

«Quotarsi in Borsa è una garanzia per il futuro»

IMPRESE

Design sempre all'avanguardia, cura dei materiali e alta tecnologia. In un solo concetto: eccellenza produttiva. Così la Clabo di Jesi ha dribblato la crisi. E adesso entra anche in Borsa, oltre che nei mercati esteri di Cina e Brasile. Per la famiglia Bocchini, che da due generazioni gestisce l'azienda leader nella produzione di vetrine refrigerate e nell'arredamento per bar, pasticcerie, caffetterie e gastronomia, l'attaccamento al territorio di origine è alla base. Quindicimila metri quadri di capannone, 180 tra lavoratori diretti e indiretti, 80 vetrine refrigerate al giorno la capacità produttiva, 3 sedi all'estero, ricavi nel 2014 di circa 35 milioni. Questi i numeri che delineano lo stato di salute dell'azienda. Gli inizi negli anni '50 con Amerigo Bocchini. Oggi ci sono i figli Pierluigi e Alessandro. «La quotazione in Borsa può davvero far sì che le aziende marchigiane abbiano garantita una maggior continuità d'impresa - dice Pierluigi - Proporre un modello alternativo a quello attuale è la strada maestra per garantirsi futuro e competitività».

**PIERLUIGI
BOCCHINI
DELLA CLABO
«E I GIOVANI
DEVONO
ANDARE
ALL'ESTERO»**



Come vede il futuro del suo settore?

«Credo che la chiave per continuare a stare sul mercato sia riconvertire le competenze che esistono e destinarle a nicchie di mercato dove è possibile creare valore».

È per questo che ha scelto di abbracciare anche il mercato estero?

«Oggi il 60% della nostra produzione è venduto fuori dall'Italia e il nostro obiettivo è di rafforzare la nostra presenza sui mercati esteri. A mano a mano che le vendite crescono sarà necessario da un lato consolidare la presenza commerciale attraverso l'apertura di filiali dirette, dall'altro iniziare a produrre in loco per servire alcuni mercati».

Che messaggio daresti ai giovani oggi?

«Andate all'estero e imparate a vivere fuori per conoscere le lingue. Non fatevi intimidire dalla crisi, non arrendetevi davanti alle difficoltà. C'è sempre spazio per andare avanti. Guardate la nostra azienda: nel giro di pochissimi anni, e dopo aver attraversato un periodo di crisi pesante, il mercato ci ha riconosciuto le qualità per essere quotati».

Andrea Maccarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA